

PAROLE RUBATE

RIVISTA INTERNAZIONALE
DI STUDI SULLA CITAZIONE



PURLOINED LETTERS

AN INTERNATIONAL JOURNAL
OF QUOTATION STUDIES

Rivista semestrale online / Biannual online journal

<http://www.parolerubate.unipr.it>

Fascicolo n. 25 / Issue no. 25

Giugno 2022 / June 2022

Rivista fondata da / Journal founded by

Rinaldo Rinaldi (Università di Parma)

Direttori / Editors

Nicola Catelli (Università di Parma)

Corrado Confalonieri (Università di Parma)

Comitato scientifico / Research Committee

Mariolina Bongiovanni Bertini (Università di Parma)

Dominique Budor (Université de la Sorbonne Nouvelle – Paris III)

Roberto Greci (Università di Parma)

Heinz Hofmann (Universität Tübingen)

Bert W. Meijer (Nederlands Kunsthistorisch Instituut Firenze / Rijksuniversiteit Utrecht)

María de las Nieves Muñiz Muñiz (Universitat de Barcelona)

Diego Saglia (Università di Parma)

Francesco Spera (Università Statale di Milano)

Segreteria di redazione / Editorial Staff

Giandamiano Bovi (Università di Parma)

Maria Elena Capitani (Università di Parma)

Simone Forlesi (Università di Pisa)

Francesco Gallina (Università di Parma)

Arianna Giardini (Università Statale di Milano)

Chiara Rolli (Università di Parma)

Esperti esterni (fascicolo n. 25) / External referees (issue no. 25)

Nicola Bonazzi (Università di Bologna)

Francesca Borgo (University of St Andrews / Bibliotheca Hertziana)

Francesco Brancati (Università di Pisa)

Valeria Di Iasio (Università di Padova)

Paolo Lago (Livorno)

Filippo Milani (Università di Bologna)

Eugenio Refini (New York University)

Enrica Zanin (Université de Strasbourg)

Progetto grafico / Graphic design

Jelena Radojev (Università di Parma) †

Direttore responsabile: Nicola Catelli

Autorizzazione Tribunale di Parma n. 14 del 27 maggio 2010

© Copyright 2022 – ISSN: 2039-0114

INDEX / CONTENTS

<i>Seconda serie</i>	3-5
NICOLA CATELLI (Università di Parma)	
CORRADO CONFALONIERI (Università di Parma)	

PALINSESTI / PALIMPSESTS

<i>“Eteocle e Polinice” da Venezia a Modena.</i> <i>Variazioni operistiche sul mito tebano</i>	
ILARIA OTTRIA (Scuola Normale Superiore di Pisa)	9-34
<i>Il dialogo tra le fonti nel trattato di architettura di Alessandro Galilei</i>	
ROSA MARIA GIUSTO (CNR – IRISS Napoli)	35-67
<i>Links between the Legend of “Los amantes de Teruel”, Challe’s “Continuation de Don Quichotte”, and Rousseau’s “Julie”</i>	
CLARK COLAHAN (Whitman College – Walla Walla, WA)	69-94
<i>Fratelli ‘latini’. Su alcune citazioni classiche nel capolavoro di Alberto Arbasino</i>	
STEFANO COSTA (Milano)	95-123
<i>Testori, Iacopone e il planctus Mariae</i>	
SILVIA LILLI (Università di Roma Tor Vergata)	125-149
<i>A Madwoman’s Repressed Story: Ronald Frame’s Prequel “Havisham”</i>	
CLAUDIA CAO (Università di Cagliari)	151-181

MATERIALI / MATERIALS

<i>Bandello, la scientia mali e Machiavelli.</i> <i>Alcune osservazioni sul dittico III, 55</i>	
SIMONE FORLESI (Università di Pisa)	185-202
<i>Citare i classici per non essere poeti: l’umanesimo di Francesco Berni</i>	
CHIARA CASSIANI (Università della Calabria)	203-226
<i>Il carme V di Catullo in Torquato Tasso</i>	
GIANDAMIANO BOVI (Università di Parma)	227-243
<i>Un gioco di citazioni incrociate: “Giotto dipinge il ritratto di Dante” di Dante Gabriel Rossetti</i>	
VERONICA PESCE (Università di Genova)	245-259
<i>Reminiscenze decameroniane in “Quelle signore” di Umberto Notari</i>	
MILENA CONTINI (Università di Torino)	261-277



Parole Rubate / Purloined Letters

<http://www.parolerubate.unipr.it>

Fascicolo n. 25 / Issue no. 25 – Giugno 2022 / June 2022

NICOLA CATELLI
CORRADO CONFALONIERI

SECONDA SERIE

La prima serie di “Parole rubate. Rivista internazionale di studi sulla citazione / Purloined Letters. An International Journal of Quotation Studies” si è chiusa lasciando in eredità ai futuri lettori gli interrogativi di un testo che in poche pagine allinea una serie di citazioni in lingue diverse, tutte riportate senza indicare né titolo né autore. Nell’era di Google, a domande come queste sembra di poter trovare una risposta rapida, addirittura troppo facile. Basta scegliere una sequenza di qualche parola, sistemarla tra virgolette, inserirla nel motore di ricerca: in pochi secondi, di solito, la fonte è davanti ai nostri occhi. Tutta una questione di virgolette, insomma?

C’è un libro di qualche anno fa che comincia proprio da qui, dalle virgolette. La loro presenza – si legge – non è certo indispensabile per inserire nel proprio testo la citazione di un testo altrui. Si può aggiungere che allo stesso modo la loro assenza non è condizione sufficiente per pensare che un testo non tenga nascoste al suo interno le parole di un altro: eppure, continuava quel libro rielaborando un principio che era già stato di

uno scrittore irlandese, le virgolette sono idealmente presenti anche quando mancano, perché una citazione attende in ogni caso di essere identificata, conserva sempre da qualche parte la scintilla potenziale del riconoscimento.

Si inizia a capire che, a meno di non voler passare il tempo segmentando un testo in campioni da mettere freddamente alla prova uno dopo l'altro con l'aiuto di dispositivi informatici, il metodo per trovare una citazione non può essere insegnato una volta per tutte. Di metodi, anzi, ne esistono tanti quante sono le strategie di mascheramento e di opacizzazione dei contorni di una citazione (omettere le virgolette, il titolo, il nome dell'autore sono soltanto alcune delle molte possibili) e tanti quante sono le corrispondenti strategie per togliere la maschera che qualcuno o qualcosa – un autore, certo, ma talvolta semplicemente il tempo che passa – ha posto su frasi o parole diventate ora misteriose.

I numeri di entrambe queste strategie sono maggiori del mero numero di citazioni. Una stessa citazione è d'altra parte la risposta a molte possibili domande, e il riconoscimento di un indizio prima ignorato non è che la condizione per nuovi interrogativi. Chi intendesse limitare il lavoro a questo riconoscimento, magari accontentandosi di individuare titolo e autore di un brano citato senza indicazione bibliografica, si fermerebbe a uno stadio che, sia pure in qualche caso già piuttosto faticoso da raggiungere, è soltanto l'inizio di un percorso che può prendere tante direzioni diverse.

Di queste direzioni, nei suoi primi dodici anni di storia, la rivista che state leggendo ne ha battute molte. L'auspicio – che da parte di chi subentra nella Direzione ha il compito di essere una promessa – è innanzitutto quello di proseguire nel percorso intrapreso, senza pretendere né cercare grandi cambiamenti. A confortare questo programma apparentemente minimalista è la condivisione di quel convincimento

profondo cui era stata ispirata la fondazione di *Parole rubate / Purloined Letters*: per nient'altro che illusione o presunzione si può credere che le nostre parole e le nostre attività siano davvero nostre. A cercar bene, nemmeno quelle di questo nostro saluto le sono.

La sostituzione con un prodotto nuovo di quel particolare prodotto che è questa rivista, da sempre ad accesso libero e da subito esclusivamente elettronica, non vuole farsi notare; il perfezionamento – meglio: l'aggiornamento – avverrà nel tempo, gradualmente. Non c'è l'ansia di cambiare qualcosa che funziona, né l'ambizione di dimostrarsi originali prescindendo dalle parole degli altri.

Per la verità continueremo a rubarle, queste parole, e proveremo anche a restituirle e disseminarle; e continueremo a ricercare quelle rubate da altri, a proseguire nel gioco di confessione e occultamento che rende la citazione così affascinante per chi la effettua e per chi la coglie – augurando ai collaboratori, ai lettori e anche a noi di trovarci spesso da una parte e dall'altra del campo.

Copyright © 2022

*Parole rubate. Rivista internazionale di studi sulla citazione /
Purloined Letters. An International Journal of Quotation Studies*